

Via libera a una 'squadra a 6' per la nuova Unione «La ricetta migliore per salvare la qualità dei servizi»

Castelfranco, i sindaci: «Subito la condivisione della Polizia municipale»

LA SCELTA DEL NOME

**Affidata a un sondaggio web
In lizza Terre dei Vini, Terre
dei Frizzanti e Terre di Panaro**

-CASTELFRANCO-

SARÀ Unione a 6 sul versante est della nostra provincia. Un nuovo ente che vedrà i comuni di Castelfranco, San Cesario, Nonantola, Ravarino, Bomporto e Bastiglia condividere, inizialmente, alcuni servizi e finanziamenti. Poi, col passare del tempo, potranno gestire assieme appalti per opere pubbliche, uffici tecnici, personale e progetti in diversi ambiti.

La decisione è arrivata dalla convergenza di due distinti binari che alla fine sono approdati alla stessa soluzione, quella a 6. Quello della Regione, che per prima nel declinare la propria legge sul riordino territoriale ha ricalcato i confini ottimali di una futura Unione su quelli già rodati del distretto sanitario, che al tavolo delle decisioni vede la medesima 'squadra'. Poi l'Anci, che ha suggerito la formazione a 6 dopo aver effettuato uno studio di fattibilità che calcolasse pro e contro di ogni ipotesi, compresa quella di restare ognuno nel suo orticello.

«Invece – ha spiegato ieri il sindaco di Castelfranco, Stefano Reggianini – è risultata questa la soluzione migliore per poter mantenere e persino migliorare i servizi al

cittadino, senza spendere nulla in più né sugli assetti amministrativi né per incarichi politici (la giunta sarà formata dai sindaci, maggioranze e minoranze comunali incaricheranno dei rappresentanti per il consiglio d'Unione, ma non ci saranno gettoni o indennità, ndr). Anzi, credo che l'Unione ci consentirà di razionalizzare alcune spese e di liberare, così, nuove risorse per gli investimenti».

La 'forma' dell'Unione è anche studiata per intercettare più fondi regionali di quanto possano fare da soli i singoli comuni. E dà vantaggi sul turn over del personale: nei comuni si può assumere con proporzione '6 a 10', per 10 che escono ne entrano 6. Nell'Unione, invece, il rapporto è di 1 a 1.

«Il 'contenitore Unione' – ha aggiunto Reggianini – dovrebbe essere pronto entro fine luglio (serve l'ok di tutti i consigli comunali su uno statuto, ndr), così da poter lavorare sui contenuti già a settembre. Per primi divideremo i servizi informatici, la Polizia municipale, la Protezione civile e lo Sportello per le attività produttive».

E infine, il nome: come si chiamerà la futura Unione a sei? Sui siti web dei comuni parte oggi il sondaggio, che andrà avanti fino al 31 maggio: in lizza ci sono Terre di Panaro, Terre di Frizzanti e Terre dei Vini. Ma ogni cittadino potrà anche suggerire altri nomi.

Valerio Gagliardelli



Da sinistra Gozzoli, Silvestri, Reggianini, Rebecchi, Nannetti, Borghi

